

La città è un po' meno deserta, pochi servizi per romani e turisti

Ferragosto, guai a chi resta Un negozio ogni mille persone

Secondo i dati forniti da Acea e Nettezza Urbana solo un terzo dei residenti sarebbe partito - Musei chiusi per i 40mila turisti in arrivo

Vi ricordate le «belle estati» romane quando i ventenni andavano a giocare nelle mura, le spiagge di Ostia erano l'unico ristoro per centinaia di migliaia di romani, le strade erano un deserto mentre le fontane traboccavano di belle turiste assiate dopo una mattinata spesa nell'utile ricerca di un museo o un negozio aperto? Cari nostalgici, per una volta, i vecchi tempi stanno tornando. La città sotto i nostri occhi è molto diversa dai desideri del neopresidente, Gianfranco Redavid, che sogna negozi, monumenti e musei aperti tutto il giorno, spettacoli e occasioni di svago anche a Ferragosto. Per ora dovremo accontentarci del black-out alimentare previsto per i tre giorni di Ferragosto, dell'originale decisione di tenere chiusi tutti i musei e i monumenti il 15, delle lunghe attese nella speranza di vedere comparire un mezzo pubblico, delle ininterrottissime passeggiate alla ricerca di un botteghino che vende biglietti dell'autobus, delle avvicinate proposte culturali dell'assessore Gatto. Ma andiamo con ordine.

I ROMANI IN CITTÀ — Secondo un calcolo dell'Unione consumatori dell'anno scorso nell'agosto '85 erano un milione e ottocentomila i romani in città. In questi giorni dovranno esserci qualche centinaio di migliaia in più. Sono cifre approssimative che si ricavano dal consumo di acqua ed energia elettrica e dall'andamento della nettezza urbana raccoglie circa 3600 tonnellate di rifiuti al giorno, ora nella discarica non ne vengono smaltiti che 2500. Anche il consumo di elettricità ha subito un calo del 20-30% rispetto ai mesi scorsi. Più complicato il calcolo dell'acqua. «Il consumo di questi giorni — dice Lino Barzani, dell'ufficio stampa dell'Acea — è pressappoco quello dei mesi d'inverno quando la città è piena ma la gente consuma poco o quasi nulla. Molti romani dunque hanno scelto il mese di luglio per andarsene in ferie, sperando di passare un agosto tranquillo in città.

NEGOZI — L'anno scorso, fresco di nomina, il sindaco di Roma, indignato per i pochi negozi aperti nel mese d'agosto, promise molte soddisfazioni e provvedimenti rigorosi contro i negozianti non rispettosi dei turni di ferie. Già da marzo infatti l'assessore al commercio, il socialista Natalini, stabilì nuovi orari e un calendario di chiusura ma per invogliare i negozianti a rispettare i turni «regalò» loro qualche giorno di ferie in più lasciando completamente sgombrata la città i giorni 15, 16 e 17. Dopo le polemiche scoppiate nei giorni scorsi il neo assessore Rotiroli ha lasciato liberi i commercianti di aprire. Ma saranno ben pochi quelli che torneranno prima delle ferie per aprire sabato 16 agosto. «Roma non sarà un deserto — ribattono in assessorato. Almeno 4500 negozi di prima necessità in tutta Roma, quasi un terzo del totale, non hanno preso le ferie d'agosto e quindi sabato 16 resteranno regolarmente aperti».

Secondo i calcoli dell'assessore per tutto il mese d'agosto i romani potranno «scegliere» tra circa 10mila negozi (due terzi del totale) mentre per il ponte di Ferragosto avranno a disposizione 4500 indirizzi d'emergenza (soprattutto supermercati). Sarà così, ma passeggiando in una strada qualunque i negozi chiusi sembrano, già in questi giorni, più della metà.

MUSEI — Ai 40mila turisti attesi a Roma tra oggi e domani la città offrirà davvero pochino: negozi, ristoranti e trattorie saranno quasi tutti chiusi e i visitatori non potranno neppure consolarsi con una passeggiata alla scoperta dei tesori di Roma: anche i musei e i monumenti comunali il 15 agosto saranno in ferie. Apriranno regolarmente invece il sabato 16 (sabato) dalle 9 alle 14 e dalle 20,30 alle 23; domenica dalle 9 alle 13. Museo di palazzo Braschi, napoleonico, delle mura a Porta S. Sebastiano, del folklore, Mercati Traianei, Ara pacis, Sepolcro di Scipione, Circo di Massenzio



Carla Chelo

Divieto abolito, in centro tornano i camion bar

Cacciati in primavera dal decreto Galassi, i camion-bar abusivi si accingono a riprendere possesso degli angoli più caratteristici del centro storico romano. Ma solo «in via sperimentale e provvisoria», almeno così stabilisce un progetto d'ordinanza che il nuovo assessore al commercio Raffaele Rotiroli ha trovato già pronto nel suo cassetto, lasciato in eredità dal suo predecessore Sandro Natalini. Fino al 30 settembre

— è scritto nel provvedimento — le soste dei camioncini nei 38 parcheggi da cui erano stati sloggiati non potranno essere considerate fuorilegge. L'inversione di rotta più che dalle esigenze turistiche della stagione sembra dettata da un tentativo di «riappacificazione» con la categoria, per niente rassegnata a dover fare armi e bagagli e a cedere il campo ai dettami delle disposizioni impartite dal ministero dei

Beni culturali il 3 giugno scorso. Ma già prima in occasione di un analogo bando della Soprintendenza gli ambulanti avevano cominciato a far sentire la propria voce inscenando manifestazioni di protesta sulla piazza del Campidoglio. Un braccio di ferro tra istituzioni e commercianti che trova ora una tregua, ma di pochi mesi, nell'ordinanza stilata in sordina e passata di mano da un assessore all'altro nei giorni caldi della verifica capitolina.

Per un tuffo 2 ragazzi in coma

Si tratta del diciannovenne Vincenzo Cozzolino e del ventiquattrenne Mario Zucconi, ricoverati al S. Camillo - Difficoltà per l'eliambulanza che ha prelevato il primo

Un tuffo in piscina stava per costargli la vita, messa ulteriormente a repentaglio da alcuni inconvenienti che hanno ostacolato l'eliambulanza del S. Camillo, dove Vincenzo Cozzolino, 19 anni, è ricoverato in stato di coma con trauma cranico e sindrome da anegamento. Anche un altro giovane, Mario Zucconi, 24 anni, da Settebagni, ha rischiato di annegare in una piscina sulla Salaria. Si è sentito male mentre nuotava. Soccorso dai medici, è stato trasportato dall'eliambulanza al S. Camillo. Per dieci minuti ha avuto l'eliotrasferimento

dell'eliambulanza del S. Camillo. «Siamo andati a Pomezia — ha detto Antonio Riva della sala operativa dell'eliambulanza — e siamo atterrati nel campo sportivo. È il luogo concordato con le autorità della zona per i casi d'emergenza. Purtroppo mancava il custode e non siamo riusciti ad uscire. Perciò siamo ripartiti e siamo atterrati nella piazza principale di Pomezia. Non c'era alcun rappresentante delle forze dell'ordine che, in situazioni simili, dovrebbero assicurare le misure di sicurezza, e tra un'operazione e l'altra si è perso del tempo prezioso».

Le indagini non escludono l'ipotesi dell'omicidio

A villa Borghese cadavere seminudo tra le siepi: infarto?

L'uomo, 43 anni, venuto dall'Abruzzo, probabilmente spiava le coppiette - Per diverse ore nessuno s'è accorto che era morto

È stato ucciso o è morto da solo, d'infarto nella notte, mentre stava appostato tra le siepi di Villa Borghese? Per l'unità giornata di ieri il cadavere di Giovanni Adriano, 43 anni, di Campotosto in provincia dell'Aquila, è rimasto abbandonato sul prato vicino al fontanone rotondo, in mezzo a turisti, signore con le carrozzine, senza che nessuno lo notasse. Solo verso le 16 un vecchietto ha telefonato alla polizia insospettito del fatto che aveva già visto quell'uomo sdraiato a terra, nella stessa posizione, la mattina alle dieci. Ancora misteriose, al momento, le cause della morte. Probabilmente è arrivato a Villa Borghese per spiare le coppiette, e si è poi recato a Villa Borghese per spiare le coppiette. Forse è stato sorpreso da qualcuno, che l'ha colpito uccidendolo, oppure gli è venuto un infarto mentre «guardava» queste le ipotesi sulle quali lavora la Squadra mobile. L'autopsia chiarirà ogni dubbio — afferma Nicola Cavaliere, vicecapo della Squadra mobile — ma probabilmente è morto di cause naturali. Grumi di sangue e escoriazioni le hanno provocate, secondo il medico legale, gli insetti. È stato diverse ore in mezzo all'erba.



Giovanni Adriano stava sdraiato di fianco al prato vicino al fontanone rotondo che sta in fondo a via Terragona, con la testa poggiata su un braccio. Sembrava dormisse. Invece era morto e a detta della polizia scientifica, dalla notte precedente. A scoprire il cadavere è stato un vecchietto, nel corso della sua passeggiata quotidiana tra i viali che da via delle Magnolie degradano verso il fontanone. L'aveva già notato la mattina stessa, gli era sembrato uno dei tanti barboni rifugiati al fresco tra gli alberi e le siepi di Villa Borghese per sfuggire al caldo torrido della città. Quando il pomeriggio l'ha visto nella stessa identica posizione si è insospettito ed ha chiamato la polizia. «Vicino a via delle Magnolie — ha detto al telefono — c'è un barbone mezzo nudo per terra, al sole. Ho l'impressione che sia morto».

Quando la prima volante è arrivata in fondo a via Terragona un gruppo di stranieri sdraiati poco distanti dal cadavere, possedevano il tele. Giovanni Adriano stava con una canzoncina e una mezza maniche, calzoni verdi e sbottonati sui davanti. Sulla schiena presentava delle ferite, la cartiera era inzuppata di sangue. Aveva anche un grumo di sangue alla nuca e un'abrasione diffusa, come se qualcuno avesse tentato di trascinarlo per i piedi sull'erba. Al momento del ritrovamento aveva in portafoglio oltre alla patente anche un libretto di assegni intestato a suo nome. Mezzo nudo, con i calzoni aperti sui davanti, per ore ed ore è rimasto in mezzo alla gente che cercava un posto fresco per combattere l'afa. Centinaia gli sguardi indifferenti che si saranno posati su quel corpo, scivolando via un attimo dopo.

Antonio Cipriani

Policlinico, riattivato centralino

Dopo tre anni di black-out notturno il centralino telefonico del Policlinico Umberto I tornerà da stasera in funzione. Il caso del centralino muto per ferie era stato sollevato nei giorni scorsi dal Movimento federativo democratico. Dopo la denuncia i militari del Tribunale dei diritti del malato, ieri mattina, hanno dato vita ad un'azione dimostrativa all'interno dell'ospedale. In una successiva conferenza stampa, alla quale hanno preso parte anche i responsabili della direzione sanitaria del Policlinico e il rettore dell'Università «La Sapienza», Antonio Ruberti, è stato comunicato che il problema del centralino era stato risolto. A rispondere alla chiamata provvederanno fino alla fine del mese le guardie giurate in servizio presso l'ospedale. Dal 1° settembre con le sei nuove assunzioni previste il centralino dovrebbe funzionare regolarmente 24 ore su 24.

Salta l'accordo per il latte?

La direzione della Centrale del latte sta cercando di fare marcia indietro dopo aver firmato un accordo con i lavoratori. L'intesa prevede la rinuncia da parte dell'azienda di affidare ai privati il 30 per cento della distribuzione del latte, l'impegno dei lavoratori ad assicurare la copertura di tutte le zone, incontri con il Comune per riorganizzare l'azienda. Il dietro front è inspiegabile, i lavoratori hanno annunciato scioperi. Ci sono delle promesse fatte a dei concessionari privati che valgono più degli accordi?

Latina, arrestato dinamitardo

LATINA — Il responsabile di tre attentati dinamitardi compiuti negli ultimi sette giorni a Latina è stato arrestato dai carabinieri mentre in un terreno della campagna di Fondi stava confezionando una bomba. Si tratta di Mario Magliozzi, 41 anni, il quale è accusato di aver fatto esplodere ordigni in varie località del mercato ortofrutticolo, un cantiere edile ed un negozio.

GIORNI D'ESTATE



ROCK POP
È uno dei grandi ritorni di questa estate, quello di Antonello Venditti che questa sera alle 21,30 si esibisce allo Stadio Comunale di Nettuno: domani invece replicherà il suo nuovo show allo Stadio Comunale di Civitavecchia. Prezzo del biglietto L. 15.000.

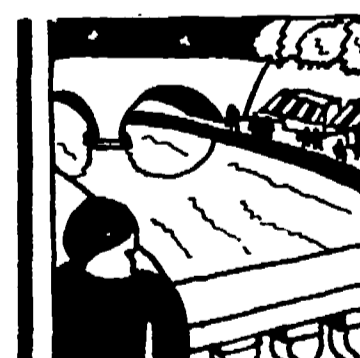
Venditti torna, ma è pieno di «Segreti»
brani classici del suo repertorio. «Segreti», uscito da poche settimane, si è piazzato ai primi posti delle classifiche di vendita, segno della costante popolarità di Venditti, che è ormai in attività da una quindicina di anni e insieme a Dalla e De Gregori è uno dei massimi esponenti della canzone italiana moderna. La sua vena creativa è ben lungi dal voler esaurirsi, anzi col tempo certe caratteristiche vanno maturando. Anche in questo ultimo album infatti Venditti non rinuncia a temi di attualità, al confronto col sociale, con l'impegno, e lo fa con grinta, ma al tempo stesso si è aggiunto un tono più intimistico, quando tratta delle vicende personali, e del vissuto tra vicende volentieri all'universale. Con «Giù Cesare», uno dei brani più convincenti dell'album, Venditti ha scritto un'altra sua pagina destinata a diventare un classico, un pezzo della nostra storia che diventa musica.



al. 80.



MUSICA
● MONTEPORZIO CATONE — Oggi alle ore 20,30 ballo tiscio in Piazza Borghese con il gruppo Sde Masidon.
● MONTECOMPATRI — Si apre oggi l'Estate monticiana. Come le edizioni passate, sono tante le iniziative in programma. Questa sera alle 20 sfilerà per il paese il corpo folkloristico «Compatri», che si unirà successivamente alla processione dell'Assunta.
● ROCCA DI PAPA — Sabato 16 alle 20, nel Santuario della Madonna del Tufo Ceduto, il maestro Pietro Giovannetti eseguirà brani di Bach, Beethoven, Schumann, Schubert. Nel frattempo ferveranno i preparativi per domenica 17, quando nella Rotonda del Tufo si esibirà in concerto il gruppo folkloristico «Scrapanti».



ISOLA ESTATE
● ISOLA TIBERINA — Forse non tutti lavoreranno il 15, anzi probabilmente la vacanza sarà generale, ma non è detto che tutti vadano fuori. Per chi resta, in questa sera di «vigilia», si propone sull'Isola un concerto a quattro mani, Anna Bellantoni e A.M. Orlandi, che suoneranno Brahms, Strauss, Liszt alle ore 21.30. Per ballare non ci sono più tante possibilità. Escludendo sale al chiuso, o si arriva al Parco del Turismo (Eur), o si va Sotto la vela dell'Isola, dalle 23 in poi. Per i più tranquilli: giochi da tavolo. Per domani sera ferveranno intanto i preparativi per accogliere Louisiana Red, uno degli ultimi grandi bluesman ancora sulla breccia.

Bravo pianista: ha quattro mani!

Tutta salute a Colle Casette
● CENTRO NATURISTA ITALIANO — Colle Casette (Zagarolo). A 37 chilometri da Roma (ci si può arrivare dalla Prenestina girando a Galliano o dalla Castana per San Cesario) si inaugura oggi, alle ore 18, la Prima rassegna «Arte e Natura». Nel corso della manifestazione avranno luogo dibattiti sui tanti argomenti che interessano il nostro corpo e la nostra mente in accordo con la natura (o forse oggi potremmo dire più in «disaccordo»), consigli per autocure,



Un'opera grafica di G. Schiavoni
terapie di rilassamento, yoga terapeutico. Il Centro naturalista di Zagarolo vuole proporvi, nel corso di un mese di «rassegnatura», come un punto verde per la cura e la disintossicazione (settimane di soggiorno e di digiuno). Espone, nei locali del Centro, l'artista Gianfranco Schiavoni. Ingresso libero. Per informazioni sul Centro: Tel. 9526850.



CINEMA
● ARENA ESEDRA — Iniziai ieri, la rassegna sul cinema New Wave e sul cinema minore di New York prosegue oggi con la riproposta, alle 21.00 de «The Great Rock n' Roll Swindle» il film di Julian Temple sui Sex Pistol, mentre alle 22.30 segue «Stranger than Paradise» di Jim Jarmush, del 1984, una sorta di ballata che accompagna gli spostamenti di tre giovani nell'America d'oggi. Le musiche sono di John Laurie.
● ESPERO — L'Estate «decentrata» Romana, organizzata del-



l'Arca IV Zona, continua il suo programma. Fulcro della 11ª edizione de «Cinema è cultura, divertimento, spettacolo» è il cinema Espero, la grande sala in via Nomentana Nuova al numero 11, sede deputata di alcuni tra i più scatenati concerti di nuove band italiane e straniere. Per non fare di Montesco (è questa la zona dell'Espero) un quartiere dormitorio, l'Arca promuove da un anno attività teatrali, musicali e di spettacolo in genere. All'Espero, fino al 17 verrà proiettato il film «Il gioco del falco» di John Schlesinger con Timothy Hutton e Sean Penn.

Sai che cosa faccio stasera? Leggo

E se poi la sera volete proprio restare in casa, allora vi consigliamo di leggere. Che cosa?
Per gli amanti dell'avventura, oltre a «La mia Africa» di Karen Blixen (Feltrinelli) già consolidato best-seller della stagione, c'è il primo romanzo di Massimo D'Avack, «Si sa dov'è il cuore», storia on the road, ambientata in Messico. Il mondo fantastico di Gabriel Garcia Marquez si ripropone con «L'amore ai tempi del colera» (Mondadori) e chi ha apprezzato le altre opere dell'autore colombiano non potrà che essere soddisfatto della storia e dell'ampiezza del volume. I gialli avranno sempre Mondadori per i loro denti ma se hanno maggiori pretese rispetto al classico volumetto giallo c'è «La ragazza dei passi perduti» di Giorgio Rossi e Antonio Capovilla, fantapoliziesco ambientato in un non lontano futuro. Dalla narrativa americana, sempre vi va, consigliamo di Henry Roth «Chamalo sonno», in una nuova edizione Garzanti (il libro è del 1934), lunga esplorazione sensoriale nelle contraddizioni americane, nella civiltà metropolitana di New York; e di Franz Uhlmann (tedesco ma naturalizzato americano), «L'amico ritrovato» (Feltrinelli), storia autobiografica dell'espatrio dalla Germania. Infine, una donna che di America è americana si è occupata parecchio, Fernanda Pivano, che pubblica per Rusconi «Così è più la virtù, un romanzo biografico», una serie di amori non conclusi e, in un certo senso, nupiani.